



# LA VOCE DELL'ANGELO

DOMENICA 01 SETTEMBRE 2019

XXII DEL TEMPO ORDINARIO

Anno II n. 36

IL NOTIZIARIO DELLA COLLABORAZIONE PASTORALE DI CAORLE

PARROCCHIE DI CROCE GLORIOSA, S. GIOVANNI BATTISTA, S. MARGHERITA E S. STEFANO

CONTATTI: CAORLE@PATRIARCATOVENEZIA.IT - 0421.81028/340.9309932 SITO WWW.DUOMODICAORLE.COM

## VA' A METTERTI ALL'ULTIMO POSTO...



Gesù osservava come gli invitati sceglievano i primi posti... Come è vicina questa situazione. Mi sento raggiunto dallo sguardo di Gesù. Quando sono invitato a un matrimonio cerco il tavolo con le persone che conosco, in un punto fresco (lontano però dal condizionatore!) e tra sorrisi e finta pazienza cerco di afferrare la sedia giusta... Se sono in coda alla posta in un groviglio di gente cerco di guadagnare qualche centimetro inserendo la scarpa e il gomito un po' prima dell'altro (non dopo aver individuato la scusa giusta per chiedere la precedenza)... Quando arrivo all'albergo con gli altri cinquanta amici cerco di sbirciare qual è la camera migliore... Nel pomeriggio in cui ci si ritrova per

lavorare per la parrocchia, per il trasloco di un amico o per preparare insieme un esame universitario mi chiedo qual è la "posizione" giusta per far meno fatica o per fare quello che mi piace... Dopo una vincita al gioco o un successo al lavoro devo emergere sugli altri per far capire che gran parte della vittoria è merito mio... Per non parlare delle foto nelle occasioni importanti: vicino al festeggiato o al "vip" mi piazzo io oppure faccio talmente tanta confusione che gli altri devono per forza "fare i conti" con la mia presenza... Non mancherà lo sguardo di Gesù quando sono alla guida dello scooter o dell'auto oppure quando salgo in treno con pochi posti liberi... **Gesù osservava come gli invitati**

**sceglievano i primi posti...** Gesù sta proprio guardando me. Ora. E' uno sguardo che vuol smascherare il mio costante tentativo di occupare "il posto di Dio" (il primo) dimenticando quello che mi ha ripetuto spesso il Vangelo: *Dio è il primo perché è l'ultimo, e se non fosse l'ultimo non sarebbe il primo* (Sant'Agostino). Gesù stesso poi ha affermato di sé: "Io sto in mezzo a voi come colui che serve" e ha lavato i piedi ai suoi apostoli. La verità e la gloria di Dio è proprio il suo essere amore totale e perciò dono totale, accoglienza totale: povero, piccolo, ultimo, mite e umile. Gesù ci guarda e sorride quando scorge i nostri mille tentativi di occupare il primo posto per essere felici, per

segue

prenderci la nostra parte di gloria, per poter prevalere sugli altri. Sorride e si rattrista perché ancora una volta scopre che non abbiamo capito qual è veramente il volto di Dio, cosa significa veramente "essere primi". Significa aver raccolto l'invito "Va' a metterti all'ultimo posto". Gesù ha compiuto questa volontà del Padre per raccontare il vero Volto di Dio: deposto in una mangiatoia, inchiodato sulla Croce. Inizia tra le bestie della stalla e termina tra due malfattori. Dopo tre giorni però il Padre lo glorifica. Il Crocifisso è Risorto è ci consegna il Volto misericordioso di Dio che scegliendo l'ultimo posto per amore sconfigge il male e la morte e dona a tutti la salvezza. Quando apro il cuore, come Maria, alla piccolezza di Dio allora faccio mio fino in fondo il criterio di scelta indicato da Gesù. Se sono invitato sono chiamato a scegliere l'ultimo posto. Se sono colui che invita sono chiamato a scegliere gli ultimi per far veramente festa. Il motivo di questo criterio di scelta? Dio sceglie così. Solo così Dio è amore. E io? Vado a mettermi all'ultimo posto?...

**Don Danilo**

## DUE DONNE

### TESTIMONI DELL'UMILTA' IN CRISTO

**5 Settembre**

#### S. MADRE TERESA DI CALCUTTA

***"Sono albanese di sangue, indiana di cittadinanza. Per quel che attiene alla mia fede, sono una suora cattolica. Secondo la mia vocazione, appartengo al mondo. Ma per quanto riguarda il mio cuore, appartengo interamente al Cuore di Gesù".***

#### DALL'OMELIA DI S. GIOVANNI PAOLO II NEL GIORNO DELLA BEATIFICAZIONE (19/10/2003)

*"Chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti"* (Mc 10,44). Queste parole di Gesù ai discepoli, risuonate poc'anzi in questa Piazza, indicano quale sia il cammino che conduce alla "grandezza" evangelica. E' la strada che Cristo stesso ha percorso fino alla Croce; un itinerario di amore e di servizio, che capovolge ogni logica umana. Essere il servo di tutti! Da questa logica si è lasciata guidare Madre Teresa di Calcutta, Fondatrice dei Missionari e delle Missionarie della Carità, che oggi ho la gioia di iscrivere nell'Albo dei Beati. Sono personalmente grato a questa donna coraggiosa, che ho sempre sentito accanto a me. Icona del Buon Samaritano, essa si recava ovunque per servire Cristo nei più poveri fra i poveri. Nemmeno i conflitti e le guerre riuscivano a fermarla. *"Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la propria vita in riscatto per molti"* (Mc 10,45). Madre Teresa ha condiviso la passione del Crocifisso, in modo speciale durante lunghi anni di "buio interiore". E' stata, quella, una prova a tratti lancinante, accolta come un singolare "dono e privilegio". Nelle ore più buie ella s'aggrappava con più tenacia alla preghiera davanti al Santissimo Sacramento. Questo duro travaglio spirituale l'ha portata ad identificarsi sempre più con coloro che ogni giorno serviva, sperimentan-

done la pena e talora persino il rigetto. Amava ripetere che la più grande povertà è quella di essere indesiderati, di non avere nessuno che si prenda cura di te. *"Donaci, Signore, la tua grazia, in Te speriamo!"*. Quante volte, come il Salmista, anche Madre Teresa nei momenti di desolazione interiore ha ripetuto al suo Signore: *"In Te, in Te spero, mio Dio!"*. Rendiamo lode a questa piccola donna innamorata di Dio, umile messaggera del Vangelo.

## SANTA BERNADETTE SOUBIROUS

### e l'apparizione della Madonna a Lourdes

Chi era Bernadette? Perché la Madonna ha posato il suo sguardo su questa sconosciuta fanciulla di una sperduta cittadina dei Pirenei? Bernadette Soubirous nel 1858 aveva quattordici anni: era nata il 7 gennaio 1844. Il padre lavora come mugnaio al mulino di Boly. Gli affari però vanno male: i coniugi Soubirous sono troppo buoni, si fidano della gente, rimandano i pagamenti... e così finiscono che si trovano pieni di debiti e sono costretti a trasferirsi di casa: Bernadette ha 10 anni e ha altri tre fratelli. Scoppia il colera. Il padre non ha più i soldi per l'affitto della casa e si ritrova ancora una volta in mezzo alla strada. Per avere una *"bocca in meno da sfamare"*, i Soubirous si rassegnano ad affidare Bernadette alla zia Bernarda e ad una balia. Bernadette si sentirà come un pacco passato da una mano all'altra e ne soffrirà tantissimo. Francesco viene messo anche in prigione per alcuni giorni per una falsa accusa di furto. L'11 febbraio 1858 la famiglia Soubirous viveva in questa drammatica situazione: avevano dormito nel pagliericcio per terra all'interno dell'umido e maleodorante *'cachot'* e iniziavano una nuova giornata di fatica, di fame e di fede. La Madonna si inserisce in questo contesto: i Soubirous sono sprofondata nella miseria, ma il cielo guarda verso di loro con sorprendente simpatia. Bernadette, quel giorno, spinta dalla necessità va a cercare un po' di legna lungo il Gave e invece la Madonna cerca proprio lei: cerca la umanamente sfortunata primogenita e non ancora ammessa alla prima Comunione all'età di ben quattordici anni! Vengono in mente le chiarissime parole di Gesù: *"E così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi"* (Mt 20,16). (Card. Angelo Comastri)

## UNITALSI – COLLABORAZIONE E PAST. DI CAORLE "PEREGRINATIO" DELLA RELIQUIA

**DI S. BERNADETTE S. - dall'8 al 14 settembre**

Domenica 8 settembre 2019

**ore 17.00: Accoglienza\* in Duomo di Santo Stefano**

Lunedì 9 settembre 2019 – parr. Santo Stefano

ore 18.00: Rosario innanzi alla reliquia e S.Messa

ore 21.00: **LITURGIA DELLA PAROLA**

con meditazione biblica e testimonianza

**Da martedì 10 a sabato 14 la "peregrinatio" continuerà nelle altre parrocchie (calendario ne "LA VOCE" dell' 8 settembre).**